



Ministero
dell'Istruzione,
dell'Università e della
Ricerca

Liceo Classico e Linguistico "C. Sylos"

P.zza C. Sylos, 6 - 70032 Bitonto
Cod. Scuola: BAPC18000X – C.F.: 80022510723
Tel-fax: 080/3751577

email: bapc18000x@istruzione.it pec: bapc18000x@pec.it web: www.liceosylos.it

LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO "M. SPINELLI"

Via A. DE GASPERI, 14 – 70054 – GIOVINAZZO – Tel. 080/3948679 –



Unione Europea

Fondo Sociale Europeo

Prot. n. 4396/4-8 del 01/10/2015

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19

Al Collegio dei Docenti

e p.c.

Al Consiglio d'Istituto

Ai Genitori

agli Alunni

Al Personale ATA

ATTI

ALBO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, emanato ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni

VISTO il comma 14 art.1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che prevede che ogni istituzione scolastica, con la partecipazione di tutte le sue componenti, predisponga il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rivedibile annualmente

RISCONTRATO CHE gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali

- il Collegio dei docenti elabora Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- il Consiglio di istituto approva Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- il Piano Triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa le Istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali), sia attraverso il monitoraggio annuale sui risultati conseguiti

TENUTO CONTO degli esiti dell'Autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'adozione di pratiche didattiche centrate ancora troppo sulla lezione frontale e su modalità di apprendimento passivo da parte degli alunni (ascolto della spiegazione, risposta a domande, esposizione e restituzione nella verifica) – e delle piste di miglioramento individuate (innovazione delle pratiche didattiche e sperimentazione di modelli mediati dalla ricerca per l'allestimento di ambienti di apprendimento significativi, sfidanti e motivanti, pianificazione di percorsi didattici finalizzati all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, adozione di un sistema scientifico di misurazione per la valutazione oggettiva del livello di acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza) che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionale degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale

TENUTO CONTO delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno soggetto attivo dell'apprendimento, costruttore, ricercatore in situazioni di problem posing-solving di apprendimento strategico e metacognitivo

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe rispetto ai comportamenti di alcuni alunni e ai risultati di apprendimento registrati nelle classi

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni) sia negli incontri informali

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- *modalità di apprendimento per problem posing-solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
- *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci meta cognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

RITENUTO di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo)

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici
TRIENNIO 2016/17, 2017/18 e 2018/19

Sezione 1: Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

- **Pianificare l'Offerta Formativa Triennale (PTOF)** coerentemente con la normativa di attuazione dei Licei, complessivamente considerata, che è quella di rilanciarne la qualità, intesa come capacità di fornire allo studente "gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro", che includa:
 - Curriculum dello studente per valorizzare e potenziare le competenze e riconfermare la centralità dell'alunno
 - Valutazione come azione sistemica funzionale all'orientamento e miglioramento continuo
 - Inclusione per la riduzione degli insuccessi e per la rilevanza che l'integrazione assume in Italia
 - Alternanza Scuola-Lavoro per coniugare la formazione con le trasformazioni socio-economiche
 - Piano di Miglioramento (L. 107/2015, comma 14 punto 3) con riferimento al RAV
 - Quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera a) circa il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi

di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

- Quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 2 lettera b) circa il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - Quanto previsto dalla legge n. 107/2015 al comma 14 punto 3 circa il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
 - Fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali (L. 107/2015, comma 14 punto 3);
 - Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (L. 107/2015, comma 12);
 - Azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale (L. 107/2015, commi 56,57,58)
 - Rendicontazione sociale e pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.
- Finalizzare le scelte educative, curriculari, extracurricolari e organizzative, in considerazione anche di quanto emerso dai risultati nelle prove standardizzate nazionali, dalle priorità indicate nel RAV
 - ad intraprendere azioni finalizzate al recupero e potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza, avendo presente le linee ministeriali di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (aprile 2015) e quanto disposto dal comma 16 della legge 107/2015 in merito all'educazione alla parità tra i sessi e alla prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni
 - al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
 - alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
 - alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.
 - al potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (art.1, c.7 L.107/15);
 - Orientare i percorsi formativi del PTOF
 - al potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti, anche attraverso il conseguimento di certificazioni nell'apprendimento delle lingue straniere (art.1,c.7 L.107/15);
 - al potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche degli studenti con l'ausilio degli ambienti informatici apprenditivi (art.1,c.7 L.107/15);
 - al potenziamento delle competenze digitali degli studenti, mediante l'acquisizione delle competenze di base nell'uso dei software applicativi più usuali relativi alla trattazione dei testi, alle presentazioni multimediali, ai fogli di calcolo elettronici e nell'utilizzo della rete internet, anche accedendo, eventualmente, all'acquisizione della certificazione ECDL (art.1,c.7 L.107/15);
 - al potenziamento delle competenze degli studenti nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia), tenendo conto delle esperienze già attive negli anni scolastici

precedenti, in maniera trasversale dalla primaria alla secondaria di primo grado, in ambito musicale (art.1,c.7 L.107/15);

- alla valorizzazione del merito degli studenti (art.1,c.7 L.107/15) e delle eccellenze mediante la partecipazione a concorsi, gare, certamina, olimpiadi
- al potenziamento delle competenze linguistiche in italiano (art.1,c.7 L.107/15) anche mediante la valorizzazione delle esperienze progettuali condotte dagli studenti
- Favorire viaggi di istruzione, visite guidate, uscite sul territorio, scambi culturali, attività teatrali in linea con il PTOF e altamente valoriali dal punto di vista educativo, in collaborazione con enti pubblici e privati ed associazioni di comprovata esperienza nel settore formativo.
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Valorizzare il ruolo del Liceo nel processo di Autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi.
- Favorire la partecipazione alle iniziative del PON per la programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell'Autovalutazione. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità e costituito dall'insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento, in relazione
 - al miglioramento della qualità del sistema di istruzione e all'innalzamento/adequamento delle competenze;
 - alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica, al fine di aumentare l'attrattività della scuola;
 - all'incremento della capacità istituzionale e dell'efficienza della pubblica amministrazione in una prospettiva di miglioramento della governance complessiva nel settore dell'istruzione.
- Favorire processi di formazione professionale (art.1,c.12 L.107/15) tesi alla valorizzazione del personale (docente e ATA) e finalizzati
 - per la componente docente
 - allo sviluppo di capacità progettuali sistematiche che coinvolgano i docenti dei diversi ordini di scuola che afferiscono al comprensivo nella realizzazione delle attività orientate alla continuità educativo-didattica;
 - al miglioramento della professionalità teorico-metodologico e didattica;
 - all'innovazione degli stili di insegnamento;
 - al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione formativa e di sistema;
 - al potenziamento delle conoscenze tecnologiche;
 - al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - per la componente ATA
 - all'innalzamento del livello di professionalità nella gestione del settore amministrativo di competenza;
 - al potenziamento delle competenze amministrative in ambiti plurisettoriali;

- al potenziamento delle competenze digitali nell'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ambito delle procedure amministrative;
- al rafforzamento delle conoscenze personali in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale (art.1,c.7 L.107/15).
- Migliorare la comunicazione con le famiglie anche prevedendo una fruizione migliorata e ampliata delle funzionalità del registro elettronico già in uso presso la componente docente dell'istituto e l'accesso ad esso da parte dei genitori per quanto riguarda i rapporti scuola-famiglia (comunicazioni delle valutazioni, degli esiti scolastici, delle assenze, delle richieste di colloquio, ecc...).
- Progettare un sistema di orientamento organico (art.1,c.7 L.107/15) che accompagni gli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado alla scelta universitaria in modo costruttivo ed efficace, prevedendo incontri con i vari attori dell'orientamento che non siano limitati solo a determinati periodi dell'anno (Open day, giorni dell'accoglienza,...), ma siano distribuiti con continuità in tutto l'arco dell'ultimo anno di corso e che partano dalla ricognizione oggettiva delle esigenze e delle peculiarità degli studenti.

Sezione 2: Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

- Organizzare la lezione e i materiali didattici. Utilizzare le metodologie didattiche che prevedano nelle diverse fasi strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, strumenti compensativi, misure dispensative e adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), esercizi per una verifica immediata, esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti
- Promuovere interventi didattici che si fondano su una diffusa programmazione interdisciplinare, prevedendo la possibilità della realizzazione di attività di approfondimento su tematiche trasversali che possano interessare classi parallele o gruppi di alunni di classi parallele
- Programmare per competenze, evitando che essa sia limitata a singoli percorsi legati alla realizzazione di progetti PON o progetti finanziati con il fondo dell'istituzione scolastica
- Privilegiare, nella gestione della classe, modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente tutti alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno. Richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, tale modalità valutativa incoraggia gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare o altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento scarsi o mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno

prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.").

- Utilizzare in modo sistematico, nelle diverse discipline, prove comuni strutturate per classi parallele da somministrare non solo a fine quadrimestre, ma anche all'inizio (prove di ingresso) ed in itinere.
- Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività degli alunni che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano.
- Riflettere sulle modalità di gestione delle relazioni di classe in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, posto che l'Ufficio attiva regolarmente le procedure disciplinari previste nel regolamento e che le stesse hanno comunque fini educativi, soprattutto in corrispondenza a quei comportamenti che si verificano con una certa frequenza, al fine di rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all'autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l'autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l'entusiasmo professionale, con la passione e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.
- Riflettere sulle situazioni emerse e osservate al termine della lezione, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.
- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni) . In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui le aule sono dotate.
- Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio (art.1,c.7 L.107/15), intensificare l'uso delle LIM assegnate alle classi, prevedendo anche la possibilità di un loro incremento attraverso le varie forme di finanziamento o di autofinanziamento esterne alla scuola, cooperazione con le famiglie, contributi volontari.
- Adottare libri di testo, tenendo conto che, nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, occorre considerare, quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello definito dall'art. 4 comma 5 del Regolamento

sull'Autonomia (D.P.R. 275/99) il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri di uniformità, di trasparenza e tempestività. L'art. 7 comma 2 lettera e) del D.lvo n. 297/1994 statuisce che rientra nei compiti attribuiti al collegio dei docenti l'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, la scelta dei sussidi didattici. La prima fase di valutazione dei testi rappresenta un'occasione importantissima per la partecipazione dei genitori alle attività scolastiche e per la loro collaborazione con i docenti. Preso atto dei criteri indicati dai vari Dipartimenti e dagli indirizzi di programmazione deliberati dal Consiglio d'istituto, considerata l'opportunità di organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, ne consegue che anche i libri di testo adottati siano uguali tra gli indirizzi di studio e per classi parallele.

Sezione 3: Pianificazione gestionale amministrativa

- Improntare tutta la gestione amministrativa ai criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, nonché ai principi ed ai criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche.
- Improntare l'attività negoziale nel rispetto della trasparenza, della ricerca dell'interesse primario della scuola e delle disposizioni previste dai Regolamenti Europei, dal Codice dei contratti pubblici e dai rispettivi Regolamenti, nonché dal Regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01).
- Conferire incarichi al personale esterno nel rispetto dell'art. 40 del D.I. 44/2001, dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità.
- Far corrispondere i compensi per attività aggiuntive a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.
- Organizzare l'attività amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore SGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, prevedendo orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano.
- Prevedere la determinazione dell'erogazione da parte delle famiglie del contributo vincolato per la copertura assicurativa degli alunni contro gli infortuni e di un contributo volontario finalizzato ad incrementare la dotazione delle classi con nuovi ed innovativi strumenti didattici (LIM, strumenti ed attrezzature artistico-musicali, laboratori, spese di funzionamento e di manutenzione dei laboratori, acquisto arredi di laboratorio, spese per esercitazioni nei laboratori), all'arricchimento dell'offerta formativa in favore degli alunni, alla riqualificazione delle infrastrutture ed al potenziamento delle dotazioni tecnologiche e degli ambienti di apprendimento, garantendo spazi architettonici adeguati agli approcci innovativi della didattica e per la promozione e divulgazione informativa delle attività funzionali al POF.

- Attivare, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili e secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Stimolare una progettazione organizzativo-didattica che, nel rispetto delle prerogative programmatiche del Collegio dei docenti,
 - incentivi l'apertura pomeridiana della scuola;
 - favorisca la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe e l'articolazione di gruppi di classi;
 - promuova, nei periodi di sospensione dell'attività didattica e in sinergia con gli enti locali attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici;
 - ripensi alla fattibilità di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di lezione;
 - realizzi Percorsi didattici personalizzati e individualizzati: PDP – PEI;
 - favorisca l'adesione ad accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99.
- Adeguare il calendario scolastico alle esigenze formative della scuola e del territorio, nel rispetto dell'attuazione del POFT e della deliberazione annuale assunta dalla Giunta del Consiglio della Regione Puglia alle, assicurando che ciò non comporti riduzioni delle attività didattiche e dell'orario di lavoro del personale.
- Promuovere, nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne, tutte le iniziative che riguardano la comunicazione pubblica, ossia l'insieme delle attività rivolte a rendere visibili le azioni sviluppate dall'istituto e ad acquisire la percezione sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, si cercherà di potenziare il sito web per
 - rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicare gli avvisi informativi curati dai docenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, l'albo pretorio, eventuali lezioni curate dai docenti al fine di articolare e contestualizzare meglio le Unità didattiche e di apprendimento;
 - favorire l'accesso dei genitori ad un sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle e valutazioni degli studenti.
 - diffondere informazioni relative a convegni, seminari o attività varie finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Antonia Speranza